

Ancora su Hanns Eisler

Musica colta e popolare

Il grande compositore realizzò una sintesi per il pubblico fra tendenza politica e qualità artistica

In un articolo dedicato a Hanns Eisler (L'Unità del 20 ottobre 1976), Giacomo Manzoni ha parlato di una scissione che ci sarebbe stata nella produzione del compositore tra musica « per le masse » e musica « di ricerca ».

Questo del rapporto correlato tra funzione, genere e procedimento musicale, è un punto fondamentale, e mi sembra che l'articolo di Manzoni sia un'ottima occasione per approfondirne la discussione tra musicisti democratici.

Come si è arrivati a questo punto? La storia dello sconvolgimento idrogeologico del bacino del Po è riassumibile in alcuni dati rilevanti dell'idrologico di Ponte Lagoscuro, nella loro essenzialità, valutati più di qualsiasi lungo discorso: nel 1705 l'altezza massima dell'ondata di piena era di metri 1,18, nel 1857 ed a m. 3,71 nel 1917, balzati a m. 4,6 nel corso dell'ultima catastrofica alluvione del 14 novembre 1951.

Cause e responsabilità dello sconvolgimento idrogeologico del bacino del Po

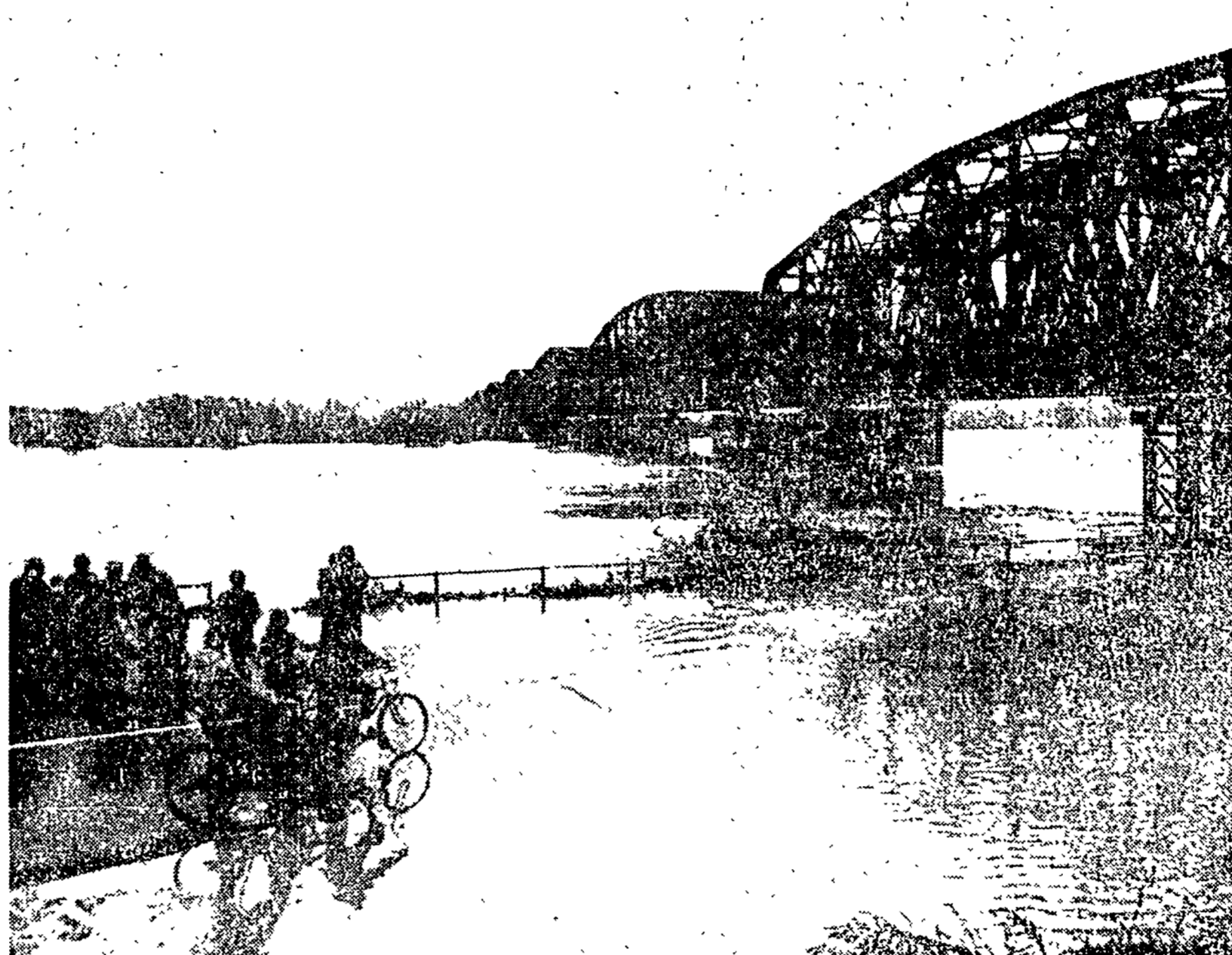
TRA LA SETE E L'ALLUVIONE

Gli eventi delle ultime settimane (la disastrosa ondata di piena che ha fatto seguito ad una stagione di siccità) hanno confermato la gravità della situazione - Il riassetto di un territorio di 70.000 chilometri quadrati può avvenire soltanto se si agisce sulle cause e non ci si limita ad una azione correttiva sugli effetti - La questione degli argini e una possibile utilizzazione delle aree golenali - Un programma per recuperare preziose risorse nel campo dell'energia, dell'industria e dell'agricoltura

A meno di quattro mesi da una eccezionale « secca » estiva che ha colpito i corsi d'acqua della Valle Padana (per impedire la distruzione delle colture si è dovuta impiegare nei campi l'acqua destinata alla produzione di energia elettrica) si è dovuto fronteggiare nelle settimane scorse il pericolo di un'alluvione.

Come si è arrivati a questo punto? La storia dello sconvolgimento idrogeologico del bacino del Po è riassumibile in alcuni dati rilevanti dell'idrologico di Ponte Lagoscuro, nella loro essenzialità, valutati più di qualsiasi lungo discorso: nel 1705 l'altezza massima dell'ondata di piena era di metri 1,18, nel 1857 ed a m. 3,71 nel 1917, balzati a m. 4,6 nel corso dell'ultima catastrofica alluvione del 14 novembre 1951.

La continua opera di dissesto, riguarda l'insieme del bacino idrografico padano, che in seguito alla lunga e continua opera di dissesto, riguarda l'insieme del bacino idrografico padano, che in seguito alla lunga e continua opera di dissesto, riguarda l'insieme del bacino idrografico padano.



PIACENZA — La strada che transita sotto il ponte ferroviario invasa dalle acque del Po durante l'ultima piena.

una caratteristica unica al mondo, è per la gran parte del suo corso un fiume per così dire « pensile », ossia scorre ad un livello più alto delle campagne circostanti, con conseguente continuo pericolo di straripamenti ad ogni cedimento di argine.

Come sul Nilo

Quando le « golenie » erano razionalmente utilizzate a base di irrigazione (piani di irrigazione), come risultato delle relazioni dell'amministrazione austriaca che si era presa cura dei problemi del Po, le piene erano viste di buon occhio dai contadini poiché il fiume, ritirandosi, depositava un limo fertilissimo.

Sarebbe bastato, man mano che si estrava il melano, mettere acqua nei giacimenti per ristabilire gli equilibri e le pressioni sotterranee in modo primitivo, evitando così l'abbassarsi del livello dei terreni. Come se ciò non bastasse, a seguito di una continua opera di dissesto, l'intera area del bacino idrografico padano ha subito una continua opera di dissesto.

Infine, la possibilità di un aumento di portata di piena è stata paradossale: oggi il Po, con la sua portata di piena di circa 15.000 metri cubi al secondo, è in grado di erogare una portata di piena di circa 25.000 metri cubi al secondo.

Un primo punto, come iniziativa immediata, giustamente sollecitata dalle popolazioni e dalle amministrazioni locali, è necessario rafforzare l'attuale sistema di argine, non a lungo andare si estende per un lunghezza di 400 km. sui 652 dell'intero corso del fiume.

Secondo dati del prof. Summel, che si è occupato a lungo del problema, in un bosco di pini e di larici, in un periodo di piogge si ha uno scorrimento superficiale di acqua pari al 10% delle precipitazioni, mentre il rimanente 90% passa utilmente ad alimentare le falde di profondità.

Bisogna perciò riconoscere che l'immunosviluppo, nelle varietà di immunodeficienza, e di immunosviluppo, si manifesta ed opera in modo differente a seconda delle condizioni particolari che si stabiliscono nell'organismo.

L'immunosviluppo, nelle varietà di immunodeficienza, e di immunosviluppo, si manifesta ed opera in modo differente a seconda delle condizioni particolari che si stabiliscono nell'organismo.

Documenti e immagini di storia sindacale

Una iniziativa della Cdl a Milano. Negli ultimi anni, con lo sviluppo dell'industria e dell'agricoltura, si è creato un nuovo settore della società, e accresciuta una domanda di documentazione sulla storia delle organizzazioni sindacali.

È stato un lavoro faticoso, durato « una » anno e proprio « salvataggio » del materiale abbandonato alla rinfusa nelle polverose cantine dei palazzoni della Camera del Lavoro. Inizialmente, le due giovani ricercatrici, Maria Costa e Lucia Riva, curarono l'attività di ricerca.

Composto di quattro sezioni: archivio storico, centro documentario, biblioteca,oteca e archivio fotografico, il centro è canonico ma riordinato e riorganizzato. La ricerca, il lavoro di campo, è stato preceduto dalla schedatura del materiale prodotto.

Gioco d'azzardo

Alta realizzazione di questi obiettivi si è sempre opposta una scelta politica che ha privilegiato il consumo di prodotti di lusso e di servizi di alto livello.

Passato l'immediato pericolo dell'alluvione, le eredità lasciate dalla crisi, dettate dalla preoccupazione di sciogliere le proprie responsabilità in caso di catastrofe, si sono riproposte in una forma inaspettata e inaspettata.

Alta luce di questi dati, sembra ragionevole chiedere per il riassetto del bacino del Po, un serio piano finanziario, con apposita legge votata in Parlamento nel lontano 1952.

Gli dalle prime iniziative di ricerca, è stata la Camera del Lavoro a offrire un contributo decisivo.

Diverso è il caso del periodo successivo della vita di Eisler. L'esilio e gli anni passati nella RDT. Soprattutto in questi ultimi anni Eisler perviene talvolta effettivamente a soluzioni che ci possono apparire, quando troppo semplici. Il giudizio non può comunque astrarre dalla difficile situazione generale in cui Eisler operava.

L'impegno

L'esempio che ci danno compositori come Eisler, e per un altro verso Paul Dessau, è quello di affrontare con lo stesso impegno critico estetico una canzone politica, un pezzo per orchestra o un'opera. Abbiamo detto che nelle composizioni migliori di Eisler (e la stessa cosa vale per Dessau) non esiste una scissione tra « popolare » e « colto ».

Differenze. Eisler, certo, non indulgava a una concezione astrattamente unitaria della produzione musicale, essendo viceversa attento a differenziare quest'ultima dal punto di vista della funzione, e dunque dei singoli generi musicali, e dunque del rapporto tra ragione, genere, materiale musicale e organizzazione del materiale.

La crescita tumorale non sarebbe altro che l'effetto di una alterazione del sistema immunologico, per un difetto parziale o totale della sua struttura.

I COMPLESSI MECCANISMI DA CUI DIPENDE LO SVILUPPO DEI TUMORI Le cellule che ci difendono

La crescita tumorale non sarebbe altro che l'effetto di una alterazione del sistema immunologico, per un difetto parziale o totale della sua struttura - La funzione di linfociti e anticorpi

Quali sono i fattori responsabili della formazione dei tumori maligni, con quali meccanismi essi operano, perché i tumori si sviluppano e crescono, sono problemi che si accostano alla ricerca di un fenomeno in grado di darne un giudizio esauriente.

Il punto che oggi maggiormente preme è quello della crescita, per lungo tempo considerata un fenomeno fisiologico, diverso da quanto avviene nelle altre malattie, cioè un processo a sviluppo ininterrotto, a compimento sociale, senza scopo e libero da ogni condizionamento.

Queste conclusioni, da più parti considerate logiche, ed irrazionali, hanno trovato una prima correlazione quando si scoprì che alcuni tumori ghiandolari, come la mammella, l'ipofisi, regolano la loro crescita in rapporto al terreno ormonale.

Allo spiegare di questi e di altri fenomeni simili, si è pervenuti dopo una lunga serie di ricerche e di esperimenti e dopo un'osservazione fatta sull'uomo che, in parte, li riassume: se le cellule tumorali in numero maggiore di centomila emettono un alto di uno stesso organismo, si accrescono e possono dar luogo ad un nuovo centro tumorale; il tuo giungla fallisce, invece, se le cellule tumorali, in numero inferiore a centomila, vengono eliminate dal sistema immunitario.

Se invece il sistema immunitario è perturbato, il tuo giungla fallisce, invece, se le cellule tumorali, in numero inferiore a centomila, vengono eliminate dal sistema immunitario.

La crescita tumorale può perciò essere considerata un fenomeno geneticamente determinato, inteso non come una qualità nascosta, ma come una proprietà acquisita che si manifesta in un determinato ambiente.

Immunologia, esiste anche un difetto parziale o totale che colpisce le sue cellule. Quando un sistema immunitario è perturbato, il tuo giungla fallisce, invece, se le cellule tumorali, in numero inferiore a centomila, vengono eliminate dal sistema immunitario.

Il fatto di essere diffusamente presenti ed attivi, ha fatto pensare che abbiano un ruolo importante anche se non sono in grado di eliminare le cellule tumorali.

La crescita tumorale è comunque fenomeno patologico troppo complesso perché si possa dare un'unica spiegazione, perciò la presenza di polipeptidi a medio peso molecolare va considerata come un aspetto nuovo e reale con riflessi pratici, anche notevoli, ma non il solo decisivo.

Vincenzo Russo, Guido Manzone, Antonio Pollio